



FACOLTÀ BIBLICA • SEZIONE STUDENTI

DOMANDE E RISPOSTE

Contestazioni delle lezioni

Alle domande poste nei questionari, la Facoltà si aspetta risposte solo ed esclusivamente secondo il pensiero esposto nelle lezioni oppure lo studente - su domande che non hanno a che fare con la storia, con la geografia e con la traduzione errata dalla lingua originale - può rispondere come la pensa? A mio avviso, le risposte per quando riguarda certe domande che toccano la propria convinzione di fede, non dovrebbero essere soggette a valutazione. Oppure la Facoltà si aspetta risposte conformi alle lezioni e le diversità di pensiero devono essere sottolineate alla fine?

Le valutazioni dei questionari servono per misurare la preparazione dello studente e sono nel contempo utili allo studente stesso per sapere se sta procedendo bene. La valutazione data agli esami deve raggiungere come minimo la sufficienza (= voto 18) per poter proseguire negli studi. Detto ciò, ci teniamo a precisare che i nostri corsi hanno unicamente finalità di conoscenza biblica. Non sono corsi di catechismo e neppure di indottrinamento o di predicazione, come quelli tenuti da molte chiese. La nostra Facoltà non è gestita da una chiesa e neppure fa riferimento ad una religione. Può capitare, comunque, che si tocchino punti dottrinali. Recentemente, un nostro studente ha contestato, rispondendo alle domande di un questionario, l'esposizione di una lezione che tratta della preesistenza di Yeshùà dal punto di vista biblico. Le sue valutazioni erano molto diverse da quelle esposte nella lezione, al punto da respingere le nostre. La sua argomentazione era però talmente ben fatta che ha ricevuto un ottimo voto nella valutazione. E ciò perché ciò che conta è saper ragionare sul testo biblico. Si potrebbe dire che la verità sta da una parte sola, ed è vero. Non abbiamo cambiato opinione sulla preesistenza di Yeshùà, né abbiamo chiesto allo studente di cambiare la sua. Siamo convinti che con le lezioni successive avrà più dati biblici a disposizione per comprendere appieno la questione, ma intanto ha saputo ragionare con la

sua mente e ha saputo farne un'ottima esposizione, il che gli ha meritato l'ottima valutazione. Questo esempio dovrebbe rispondere al dubbio sollevato. Diciamo di più, specificando a chiare lettere che

Non intendiamo imporre alcun insegnamento dottrinale, per cui chi lo desidera può scrivere le sue osservazioni sui questionari e tali osservazioni non saranno censurate né tantomeno influiranno negativamente sulla valutazione dell'esame.

Nel rispondere alla domanda ci piace ricordare un fatto realmente accaduto ad uno studente liceale che era anche un credente. Quando fu interrogato a scuola sull'evoluzione, si trovò di fronte al dilemma di rispondere secondo la teoria evoluzionistica dei testi scolastici oppure di respingerla e avere la bocciatura. Ebbene, decise di rispondere alla perfezione secondo quanto insegnatogli, ma alla fine aggiunge: "Personalmente non concordo con nulla di tutto ciò". La sua insegnante dovette dargli il massimo voto perché le sue risposte erano state tutte perfette e molto complete. Ci fu anche un seguito. Incuriosita, l'insegnante di scienze lo chiamò successivamente a colloquio per sapere perché dissentiva. Dopo l'esposizione del ragazzo, lei disse: «Grazie. Sei stato convincente. E sappi che da ora in avanti non dirò più "la scienza evoluzionistica" ma "la *teoria* evoluzionistica"».

Le nostre studentesse e i nostri studenti sono quindi incoraggiati ad esprimere sempre il loro pensiero, senza timore. Intendiamo formare dei biblisti, non dei catechisti. Ciò che esigiamo, per il profondo rispetto che abbiamo verso la Sacra Scrittura, che è parola di Dio, è che ogni argomentazione sia sempre sostenuta da passi biblici. Ogni tanto capita – per fortuna, molto raramente - che qualche studente parta per la tangente, facendo voli di fantasia e sottoponendoci interpretazioni molto fantasiose (come interpretazioni ufologiche e simili) che nulla hanno a che fare con la Bibbia. Questi tentativi li stronchiamo, perché intendiamo occuparci di Sacra Scrittura, non di favole. Mai nessuno, però, sarà censurato per la sua opinione, se suffragata dalla Bibbia.

Possiamo dire di più ancora. Agli studenti che argomentano in modo biblico e serio il loro dissenso per qualche affermazione che trovano in alcune nostre lezioni, chiediamo – se lo desiderano - di scrivere uno studio in merito, offrendoci di pubblicarlo integralmente nella rivista *Ricerche Bibliche* della Facoltà. Perché è proprio questo che deve fare un biblista: continuare a scavare nella Sacra Scrittura per giungere ad una sempre più accurata comprensione del testo sacro.

Crediamo di aver risposto così alla domanda. Incoraggiamo tutti a usare sempre la propria mente e a ragionare, non prendendo mai ogni cosa per oro colato, ma verificandola. E ciò

vale anche per le nostre lezioni. Invitiamo quindi a usare lo stesso metodo, lodato da Luca, che adottarono i bereani, i quali “ricevettero la Parola con ogni premura, *esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così*”. - At 17:11.